

ABBONAMENTO

Per gli uffici di amministrazione... Direzione ed Amministrazione...

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Posta

RELIGIONE E POLITICA

A rompere il monoteo andamento... che ha la forza, occasione a parecchi deputati conservatori...

In proposito il Resto del Carlino... che i deputati dell'ordine del giorno Princetti potevano essere più chiari e più espliciti...

I successi totali o parziali, che il giornalismo ripropone in tanti centri maggiori nelle sessioni amministrative dello scorso anno, l'indussero a procedere avanti con ardore non disconcordante...

Il positivista metodo del lento e quasi insensibile insidiarsi nelle amministrazioni pubbliche allo scopo di dominare poi a poco a poco ogni influenza della parte liberale del Comune...

Ma ad è certamente, arte sopraffatta quella tenuta dai nemici non aspirare nei Comuni, in cui numerosi pedicellano, alle cariche più in vista...

La politica qui il giornalismo senza ardore e senza assumersi responsabilità dirette, si fa largo, getta soprattutto le sue raccomandazioni, si estende e marcia, dal Comune al Parlamento...

Poiché i successi gli arridono, il partito negro, senza abbandonare il partito la sua tattica, tenta ora un gran colpo, quello cioè di servirsi di conservatori liberali della Camera...

Sei questa iniziativa di testa dei conservatori parlamentari non dovesse servirsi al fine del clericalismo, e se non fosse un altro e più grave sintomo di un momento politico, che consiglia ai vaticinisti di usare, non disosteremo soltanto sulla convenienza, e sull'opportunità di un intervento sollecitativo dello Stato...

Ma la questione di una necessaria amministrazione pubblica nel fatto che il clericalismo imbandisce, e perché esso della religione si fa l'arma potente contro la patria.

È assurda cosa dunque pretendere che l'insegnamento religioso non sia rivolto a pregiudizio dell'indirizzo nazionale della dotazione degli alunni, quando l'istruttore deve essere un prete cattolico.

A proposito dell'insegnamento religioso avremo al capitolo 84 del bilancio dell'istruzione pubblica una vivacissima discussione, nella quale al suggeriamo che i deputati conservatori, e i ministeriali che hanno alcuni conservatori a ragliare, non ancora ben chiarito, vengano a galla.

Il suggerimento ancora che è dibattuto che si va a sollevare sull'insegnamento religioso, provochi una manifestazione parlamentare ispirata a vera italianità, poiché è bene ripeterlo, per pochi alla

Camera, ma per tutto un partito fuori di essa, la religione non è che un'arma poderosissima a fini e scopi politici che contraddicono al sentimento della patria libera ed unita alla sua legittima capitale, Roma.

Se la scuola non deve essere un'officina di scotticismo e di ateismo, non deve del pari diventare un veicolo dell'influenza clericale, tanto maggiormente esiziale in quanto che essa all'esorterebbe sulle giovani menti della nuova generazione italiana.

L'on. Marinelli e la geografia alla Camera

L'on. Marinelli, di cui va segnalata la lodovica attività parlamentare in tutto il corso di questa legislatura, nella quale ebbe una parte importante anche come relatore del progetto di riforma delle Scuole Normali, ha pronunciato, come ieri accennammo, discutendosi il bilancio dell'istruzione, un felicissimo discorso circa le facoltà universitarie di bella lettere e circa le condizioni dell'insegnamento geografico in Italia.

Di quest'ultimo argomento nessuno avrebbe potuto parlare con maggior competenza, ed è a deplorarsi che solamente pochi scienziati eminenti come lui siedono alla Camera, mentre dei loro lumi potrebbe e dovrebbe utilmente valersi il Parlamento in molte circostanze per prendere deliberazioni più logiche e più esatte di quanto spesso non faccia. Giustamente l'egregio oratore accennava come la principale causa degli infelici successi in Africa, si debba ricercare nella generale ignoranza della geografia nel nostro paese, ed invocava provvedimenti dal Ministero per rialzare le sorti di questa troppo negletta materia di studio presso di noi.

A parte l'esempio di Stati usciti più piccoli del nostro, ove le si dà tutta l'importanza che si merita, è certo che in Italia essa non è apprezzata debitamente, soprattutto perché da più se n'ha un concetto quasi inesatto ed applicato, e non si sospetta nemmeno che, nel grande complesso di cose che abbraccia col nuovo indirizzo d'oggi, è materia delle più indispensabili, con solo perché importantissima per la cultura generale, a formare la quale grandemente contribuisce, ma anche perché praticamente utile ad ogni classe di persone.

Ed è deplorabile come ancora in Italia non si comprenda la necessità di istituire un maggior numero di cattedre speciali, poiché, estensiva, e continuamente mutabile, richiede l'assiduo ed amoroso studio di insegnanti specializzati, se si vuole che valga, e come in molte scuole secondarie, si continui a tenerla unita all'insegnamento ad altre materie, con quale vantaggio e profitto della gioventù, lo disse l'on. Marinelli alla Camera.

Pertanto noi di rallegramo coll'illustre deputato di Genova, per aver preso così a proposito e così felicemente la parola, riservando gli applausi de suoi colleghi, e ci auguriamo che il ministro Giannone, accogliendone le proposte, voglia tener conto anche dei voti formulati dall'ultimo Congresso geografico tenutosi in Roma nel settembre passato. Congratiamoci di tal lusinga, fu lo stesso on. Marinelli.

L'accordo franco-italiano

Scrivono da Parigi, 23 giugno: Il Temps ha confermato le voci di un cambiamento della politica estera italiana. Dal modo col quale si esprime, non è ben chiaro se sia già un fatto compiuto o se siano soltanto negoziati sui quali avrebbe potuto far pressione occorrendo in Italia un'opinione pubblica favorevole. Il che potrebbe essere, per-

ché l'evoluzione sarebbe più grave che non si credesse. L'Italia si disinteresserebbe non soltanto all'Egitto, ma ancora del Marocco; il che vorrebbe dire lasciare le mani libere alla Francia nel Mediterraneo.

Per quanto si supponga grande la importanza del Gabinetto Crispien, non pare possibile che esso dimentichi che l'Italia non è soltanto una potenza nel Mediterraneo, ma una nazione che vive del Mediterraneo. La libertà d'azione alla Francia sarebbe la servitù dell'Italia.

È probabile che la questione sia soltanto ancora in discussione, e lo fa credere il mutismo del Ministero alla Camera e l'imperturbata intesa alla nomina di Roussin a Londra. Se il colpo riuscito, sarebbe un gran successo per Hanotaux; la diplomazia francese, battuta nei Yogi ed in Egitto, prenderebbe una grande rivincita sull'Italia nel Mediterraneo, ed i negoziati potrebbero mirare appunto a preparare un compenso per l'occupazione inglese dell'Egitto. In tal caso Hanotaux meriterebbe di essere creato cardinale, come il suo maestro Richelieu.

All'Italia si offre il magro compenso di un protetto, avendo come partner le due nazioni si cambiano le tariffe minime, rinvocabili con preavviso di un mese.

La Tunisia, essendo col 1. novembre a far parte del territorio doganale francese, rimasta sottoposta al regime delle tariffe generali; l'Italia riconosce il protettorato, e la ferrovia della Goleta, e si pone così un bel piedrone sul settore del Kradiri, ai quali la ricchezza francese dovrebbe ergere un colossale monumento sulla piazza d'Italia, che si trova sulla via di Charrabot e della Sabrière, i due manicomi di Parigi.

L'accordo commerciale sarà una grande delusione per gli Italiani; il movimento a suo favore, ha la base di operazione qua, e ritorna dall'Italia come l'espressione dei bisogni nazionali; mentre è il caso di una voce francese che lo presenta in cambio di una dedizione politica.

L'avvenire lo mostrerà. La rappresentazione fu messa in scena abilmente.

Primo atto: guerra a Crispien di Menelik, Francia e radicali. Secondo atto: ritirata di Menelik col rispetto di Clouette. Terzo atto: affermazione della Triplice. Quarto atto: divorzio dell'Italia dall'Inghilterra, pronunziato col Libro Verde, dall'on. Di Sarnoneta, che finora non fa quattrini sul teatro della diplomazia. Atto quinto: conubio franco-italiano celebrato dal Temps, colle tariffe doganali per parajudi, con apoteosi di Radici.

Il macchinario fu perfetto, rimane a vedere se il pubblico applaudirà al carrozzone, anzi carrozzone, che forse è soltanto un motivo di polemica tra il Temps ed il corrispondente del Times da Roma, nel quale caso il Temps sarebbe stato un'imprudenza.

CORRIERE FEMMINILE

Per le amanti (e c'è qualcuna che non lo sia?) di gioielli — Un odiatore del bel sesso — La Duse e la regina del Belgio — I profumi.

(nostra corrispondenza) ROMA, 24 giugno. Sua Grazia, la duchessa di Montpaese possedeva una meravigliosa collana di perle, sette file, trecentosessantadue perle, e un diamante per giunta.

Era la terza collana del mondo; le altre due sono possedute da case reali. Sua Grazia è morta ed ha disposto che il prezioso gioiello fosse venduto a distribuzione in beneficenza.

Nel West-End di Londra si procedeva alla vendita per incanto. Il prezzo salì fino a undicimila cinquecento sterline: ciò che fa per ogni perla ottocento lire della nostra misera moneta.

I poveri di Londra benediranno alla memoria di Sua Grazia, la quale, portò inganno al collo quanto il Nicaragua non può pagare all'Inghilterra.

È morto a Vienna un dottore che era notissimo in tutta la città per la sua ferocia avversione contro il sesso femminile.

Gli eredi di lui trovarono in un cassetto del suo scrittoio un pacchetto sul quale era scritto: « Tentazioni fatte per curvarmi sotto il giogo del matrimonio ».

Il pacchetto conteneva 62 lettere datate dal 1845 al 1893; tutte lettere con proposte di matrimonio da parte di ragazze, di zitellone o di vedove desiderose di trovar marito.

L'impetuente celibataro in tutta la sua vita aveva sempre sfuggito le donne, per quanto gli era stato possibile, e seguiva che a teatro egli voleva sempre acquistare tre posti: uno per lui, uno per suo segretario, e l'altro lo lasciava vuoto, per evitare ogni contatto femminile.

In qualunque luogo pubblico si trovasse, fumava sempre come una locomotiva, e la sua pipa era invariabilmente piena di tabacco di pessima qualità. Aveva il modo di tenere la pipa a distanza. Nel suo testamento lasciò scritto: « Imporgo ai miei eredi di badare che la pipa sia sempre piena, non vi sia né a destra, né a sinistra, bars di donna. E se ciò fosse impossibile, essi dovranno acquistare tre posti al circolo, perché io, seppellito, in quello di mezzo, e gli altri due rimangano vuoti ».

Un bell'originale, non c'è che dire!

Lo racconta l'Espresso di Bruxelles. Al « Parco » la Duse recitava Cavalleria rusticana e la Leggendaria.

Dopo Cavalleria, la regina, che assisteva alla rappresentazione e che aveva molto applaudito l'ottima attore, fece una aria nel suo palco per congratularsi con lei. La Duse, che ha orrore degli onori come delle intercettate, ch'è di amore fantastico e malinconico, a segno di voler restare a volte chiusa in casa senza veder nessuno, pregò il signor Alhais di scusarla presso Sua Maestà. Il direttore del « Parco », molto imbarazzato, andò a dire alla regina che la Duse non voleva attraversare la sala in abito da scena. Infatti non vi è alcuna comunicazione fra il palco reale e la scena.

La regina, ch'è una donna di spirito, si limitò a deplorare la topografia di disgrazia del teatro, e pregò il signor Alhais di trasmettere le sue congratulazioni all'artista.

A Stuttgart, dopo un anno eguale, ma termine meno bene.

Il re del Wurtemberg, che aveva fatto egualmente chiamare la Duse per farle congratulazioni e ne aveva avuto un rifiuto formale, vieti il soggiorno nel territorio all'artista, la quale dovette andarsene sollecitamente con la sua Compagnia.

I parisi, della lingua riprovano, e con ragione, la parola profumo, perché, stando all'etimologia (per fumum) dovrebbe applicarsi a quei prodotti che servono bruciando a sviluppare un odore gradevole. Invece adesso solo occasionalmente si provoca quest'effetto col fumo di sostanze odorose.

Comunque, in commercio la parola profumeria è più comprensiva, ricordando, però, sempre i limiti di quest'arte antichissima.

In Oriente i profumi dovevano usarsi soltanto in cerimonie religiose: leviti ed i profeti, presso gli ebrei, si scagliavano contro chi adoperava gli incensi per usi profani, e tra i più intrinseci genti si notano Isai ed Ezechiele, il quale invocava il « castigo di Dio sulle fanciulle di Sion », che si bagnavano nell'acqua profumata e si ungevano gli occhi!

Mosè fece delle concessioni, riservando esclusivamente per il tempio alcuni profumi, e permettendo l'uso degli altri, che invasero le case private, in un cangiamento, colle sostanze distillate; le tinte, i dolcificanti, ecc.

In Egitto, sotto i Tolomei, la smacchia di profumeria raggiunse il colmo, tanto che Cleopatra si fece inventrice d'un profumo acchissimo, a base di grasso d'orso (burrin) la cosa è attestata da Plinio e da Galeno.

Aspasie, la celebre atora greca, istituì un laboratorio di profumeria e scrisse due libri di ricette per cosmetici. Però Solone proibì l'uso dei profumi degnati in abuso; Socrate e gli altri austri filosofi ponevano in ridicolo i giovani profumati. Ma la scienza medica venne in loro difesa, sostenendo che i profumi avevano un'azione terapeutica ed antipetiva; suffragata dal fatto che la peste di Atene era stata vinta da

ippocrate, bruciando per le vie una gran quantità di rami e fiori aromatici.

Dalla Grecia i profumi passarono, come tutto il resto, a Roma, dove raggiunsero l'apice col Impero e caddero con esso, per risorgere poi nel secolo aureo.

Portati in Francia, da Caterina de' Medici, deliziarono la Corte di Enrico III e IV; ma sotto il re intarso l'ipocritismo, la loro decadenza. Temporanea del resto, perché Luigi XV giustificò il nome di Corte profumata dato a' suoi tempi, mentre le faville, tra cui la Mode eccitativa la Pompadour e la Du Barry, spendevano somme regali per profumarsi.

La Corte di Luigi XVI lavò nel sangue la tracolla dei costumi cosmetici e dei profumi, che timidamente rispallano sotto Napoleone, e riacquistarono il culmine della parolosa esultanza per l'influenza della bella Modigliani.

Ma, mentre in tutto l'XVII secolo e all'aurora del XVIII, l'industria dei profumi si mantenne esclusivamente francese, d'allora si divulgò rapidamente in Inghilterra soprattutto.

Al giorno nostri anche l'Italia non è seconda in quest'industria, anzi recentemente col suoi profumi d'espansione centrifuga, risolse un problema importante della toilette femminile, e che può essere ricco di altre nuove utilissime applicazioni.

Pensieri degli altri. La felicità è ciò che si è perduto o quella che si desidera; mai più che si possiede. Egeria.

TERRIBILE GRANDINATA

Treno bloccato.

Togliamo dalla Gazzetta di Treviso di ieri: « Ieri verso le 5 pom. un altro temporale si scagliò sulla nostra già in parte devastata provincia, annunciandosi in città con intermittenti acquazzoni che durarono fin quasi la mezzanotte ».

A Montebelluna, nella sua città grandinata, accadde un fatto che fu raccontato ed estendendosi verso Signorissa e Postifiuma.

Il treno misto di Belluno, che arriva a Treviso alle 16.55, fu sorpreso dalla grandinata subito dopo Montebelluna e dovette fermarsi per circa 20 minuti; ebbe anche dei danni ai cristalli delle vetture.

La grandine cadde inoltre, in quantità minore, in varie altre località sulla zona del Montello, portando danni parziali a molte campagne.

Questa notte, perdurando lo sciocco, continuò a piovere, ed oggi pure si vedono prodinzia ».

UNO SPAVENTEVOLE URAGANO A TORINO

Mandano da Torino, 24: « Prossimo fra 24 ore un uragano spaventoso, imprevisto uragano, di cui non si ricorda mai l'uguale ».

In certe parti della città le strade si convertirono in torrenti. La grandine calata per mezz'ora in continuazione, raggiunse l'altezza di un palmo. I fichi, i grossi come noci, produssero gravi guastatura per tutto. Le piante dei viali presso il Valentino sono spogliate di foglie; tutta la campagna circostante è devastata. Molte persone sorprese dall'uragano, rimasero ferite.

Inaugurandosi il nuovo velodromo del Veloce Club, una gran folla assisteva alle corse velocipediche.

Quivi la scena fu spaventevole. Le tribune erano insufficienti a riparare la gente; molta signora avvennero fra una confusione indescrivibile e grida di spavento.

Molte persone, dandosi a paurosa fuga, caddero e si ferirono. Pel momento non posso segnalarti il numero dei feriti né la gravità.

FRANA ENORME

Bolzano, 25 — Iersera, verso le 10, lungo la linea ferroviaria fra Bolzano e Franzensfeste, è caduta un'enorme frana. Il binario è stato ricoperto per ben 8 metri di altezza di ghiaia e massi. Il materiale precipitato si calca a sporcizia su 1000 metri cubi. Il movimento sulla linea è interrotto.



AFRICA

Il ritorno di Baldissera. Ordine degli indigeni. La salma di Da Bormida.

Roma 25 - Un dispendio alla Tribuna dell'Asmara in data del 25 dice: Il generale Baldissera è partito oggi per Massaua, dove imbarcherà per l'Italia.

Il capitano Magboghi, fu proposto alle coltivazioni alle quali furono adibiti soldati bianchi.

Coi nuovi ordinamenti dati per gli indigeni, si ripartiscono queste truppe in sette battaglioni di quattro compagnie ciascuno. Ogni compagnia è forte di 300 uomini.

Il generale Lambertini rimane all'Asmara. Dopodomani il capitano Caviglia parte per Adua; egli, dal campo di battaglia, condurrà la salma del generale Da Bormida.

Notizie di Cassala.

Roma 25 - Il maggiore Cosu, comandante di Cassala, informa che il forte è completamente al sicuro da qualsiasi sorpresa. L'Asbara è gonfio e non guadabile e così anche il Gase è in piena.

La Francia ed i prigionieri italiani.

La Correspondence Verde dice che il governo francese ha mandato ad Obock la cannoniera Amiral Parviseau con ordine di imbarcare per trasportarlo a Massaua quel primo gruppo di prigionieri italiani, dei quali si spera di ottenere la liberazione, incitandoli a quel porto francese attraverso l'Harvar, sul cui territorio è assicurato l'aiuto è la protezione di ras Macoonou.

Il colonnello Slade.

Roma 25 - L'addetto militare inglese colonnello Slade, reduce dall'Eritrea, espresse calorosamente la propria ammirazione per i nostri soldati, che egli seguì fin sotto Adigrat. Il Don Chi sciolta dice che Slade si reca a Milano, ove lo riceverà il re.

Fra devoti e polizia in Francia.

Parigi 25 - Ieri a Rheims, una processione uscita dalla Chiesa, voleva fare un giro all'aperto. La polizia si intronise e ne la impedì. Nel tafferuglio che succedette, rimase gravemente ferito il Commissario di polizia.

Spagna e Stati Uniti.

Mentre è insorti e spagnumi vanno rispettivamente pubblicando ogni giorno bollettini di grandi vittorie, cresce l'amicizia in Spagna contro gli Stati Uniti.

Il giornale El Globo pubblica un violentissimo articolo contro gli americani che appoggiano l'insurrezione cubana. E' impossibile - scrive il giornale spagnolo - che un simile stato di cose possa continuare. Il Governo di Spagna è moralmente morto, se non trova i mezzi per rimediare.

El Globo chiede che il Governo prenda un'attitudine energica in faccia agli Stati Uniti, che sono la causa della prolungazione della guerra.

Il socialismo in Francia.

In Francia il socialismo fa dei progressi anche nella campagna. L'Economiste Français pubblica una lettera di un consigliere municipale di un Comune rurale, che segnala l'invasione delle idee socialiste nei villaggi. Si cita specialmente un piccolo Comune di 180 abitanti della Côte-d'Or, di cui il Consiglio municipale ha votato 10 centesimi addizionali per rifornire tutti i ragazzi gratuitamente di tutti gli oggetti scolastici, e gli ammalati di tutte le medicine.

Quel Comune è già molto indebitato, e quando il sindaco propone i centesimi addizionali, dichiarò che con questo il Comune faceva atto di socialismo!

Quelle che costarono le feste di Mosca.

Scrivono da Pietroburgo: «Ad occhio è rosso, si calcola che lo Czar abbia speso per l'ibcoronazione circa 25 milioni di franchi, che altri 44 li abbiano profusi le deputazioni; e che con quello che hanno speso la città ed i forestieri, su Mosca si sia riversata una pioggia d'oro di circa 150 milioni».

Sempre amari, i nostri cognani!

Parigi 25 - Oggetto dei discorsi del giorno è un incidente teatrale, al cui proposito il Figaro pubblica la seguente notizia inviata dalla Direzione del teatro dell'Opera: La Direzione teatrale aveva scritto-

rato quale protagonista nell'Opera wagneriana la Walkyrie il celebre cantante Kutschera.

Ora la Kutschera ha accettato l'offerta molto vantaggiosa fattale dal teatro principale di Bruxelles, abbandonando Parigi. A ciò è stata indotta dal contegno ostile assunto da una parte degli abbonati al teatro dell'Opera, che la fischiarono già alla prima rappresentazione.

Lasigoringa Kutschera è un austriaco; passava però a Parigi per esser di nazionalità ceca. Giorni or sono il Borser Courrier di Berlino aveva scritto che ella era suddita germanica; questo spinse il pubblico a fischiarla. Il pubblico gridava: «Una prussiana non deve cantare in un teatro francese!»

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Ognos (1370). Viene gettata la vitta del prebitero della Chiesa maggiore (Duomo) di Udine.

Un pensiero al giorno. La critica, a furia di veder tutto distruggere le illusioni, ricliera i misteri, sopprime il sogno e la poesia. Questa fase che dovrebbe ricliarare, divelta la torcia che inaridisce.

Cognizioni still. Fa provato essere la polvere di stada il veicolo principale di un certo numero di malattie e di gravi affezioni cerosse. La polvere minerale è un irritante delle mucose, e la polvere organica comprende gran numero di microbi di cui alcuni possono essere patogeni; quindi le polveri delle strade non dovrebbero mai essere sollevate in densi nuvoloni, come fanno di solito gli spazzatori, ma bensì raccolta adagio adagio, e le strade mantenute sempre inumidate con abbondanza.

I medici più distinti raccomandano di non muovere la polvere neanche negli appartamenti, ma di levarla con pannelli umidi. In molte case le scope e le spazzole sono state bandite per sempre, o si dovrebbe dichiarare costanti di tale natura v'è meno polvere e la salute ne ha guadagnato.

La sfiga. Anagramma. O bencio son del bene. Fortezza di quel di pane; Orrore fatto preliato. Che rinfacco il tuo palato; O slac inale e tagliato; Or di fare, ora d'asciar; O nel cielo tolleranti; O nel cielo a giubar. Spiegazione del monoverbo precedente. FRALE (fra i e)

Per sagra. Durante la pioggia di ieri. Al Cati Nuovo entra un signore e si mette a sedere. Il cameriere accorre: - Che cosa desidera? - Cosa desidero? Un po' di bel tempo, perbacco! Penna e Fiorbica

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Conferenze agrarie. Nella scuola pratica d'agricoltura in Pozzullo del Friuli, la decima conferenza agraria popolare sarà tenuta lunedì 29 giugno alle ore 2 e mezza pom., del Direttore. Il soggetto sarà: Pianta da fureggio da seminarsi dopo il frumento.

Domenica 28 il Direttore terrà una conferenza agraria a Bionico sui concimi e sulla peronospora.

La scarcerazione del sig. De Grandis. Scrivono da Cormons in data di ieri:

«Ieri venne scarcerato il giovane sig. Edgardo De Grandis, di Porcia, direttore della filanda del signor Naglos di Cormons, che era accusato di stupro e procurato aborto.

Venne scarcerato in seguito ad ordinanza dell'I. R. Procura di Stato col non luogo a procedere.

Tutta Cormons era festante per tale giustissima sentenza.»

Per un accento. Paolo Tedeschi scrive all'Indipendente di Trieste:

«Convengo anche io pienamente in quanto l'articolista del gazettino di città ha detto nell'Indipendente n. 6729 (15 giugno) a proposito del Cormonsio dell'on. Imbriani. Certo il Cormons pare quieto ai meridionali, e in generale agli italiani tutti che non avvertono subito la preta latinità del nome. Solo aggrinno che l'errore proviene da mala accenazione del nome stesso. Mentre tutti i friulani, e g'istriani pure, pronanziano Cormons con l'accento sulla seconda, i conduttori della ferrovia e i tedeschi vogliono sempre Cormons. Anche i miei triestini abboccano qualche volta l'errore, soliti come sono ad accentare nelle diverse parole, come lunedì, tramvai, per lunedì, tramvái. Non è da meravigliarsi quindi se il povero Cormons così ridotto appaia parola da popolo barbaro a molti italiani. Ora, nella parola composta, mons (monte) rappresenta l'idea principale, cor è aggiunto, e indica una idea secondaria, probabilmente un aggettivo. Così abbiamo in Friuli Cormon e non Cormor,

e tocca via. Si pronanz adunque Cormos e non Cormone, e sparisce ogni equivoco; e l'agregio Imbriani non si sentirà più allappare i denti nel proficere la parola ladina.»

Aumento di pena. Picco Virginto, d'anni 19, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 4 e giorni 20 di reclusione, per furto di danaro a danno del suo padrone Fassetta Antonio, pizzicagnolo di Maniago, presso il quale era agente. Alid, Giovanni, d'anni 24, fu condannato a giorni 8 e lire 13 per ricettazione di parte dei denari rubati dal Picco.

La Corte d'Appello di Venezia, accogliendo l'appello del P. M., condannò l'Alid a 50 giorni, ritenendolo complice non necessario.

L'arresto di un renitente. A Tolmezzo, in pubblico esercizio, venne arrestato De Lenda Giuseppe, d'ignoti di Campoampiero (Padova), renitente di leva della classe 1875.

Per chi cerca lavoro.

Coi primi del prossimo ottobre verrà dato principio ai lavori per la costruzione dell'ultimo tronco di strada sulla sponda del lago di Klagenfurt (Wörthersee) tratto Maria Wörth-Auenhof.

La detto lavoro potranno trovare occupazioni i lavoratori di terra e di rocce; fra qualche giorno si darà principio ai lavori in cave di sassi, ghiaia e sabbia.

Rivolgersi al sottoscritto: Mark Wörth, 22 giugno 1891. G. B. Micossi, imprenditore.

Col 1° luglio

si apre un nuovo abbonamento al Friuli ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

UDINE (La Città e il Comune)

Il tempo. Nulla dies... Anche ieri abbiamo avuto il solito temporale, la solita bufera, il solito acquazzone, il solito... accidente che lo piglia di tutti i giorni.

L'acqua, spinta da forte vento, e commista a qualche obbuco di grandine, ha cominciato a cadere a scocchie poco dopo il mezzogiorno; poi vi fu una sosta; poi alle 2 e mezza ha ricominciato o alla medesima violenza, e, poco o molto, ha continuato a piovere fino a sera.

Alcune vie furono completamente allagate; e le baracche di Merostonovo vennero dal vento mandate in scampiglione.

Ed anche per oggi si prepara la solita festa dei benigni elementi. Mentre scriviamo queste righe (ore 10 3/4) brontola il tuono.

Pel Castello. La Giunta Municipale in seduta di ieri ha deliberato di far pratiche presso i Ministri della Guerra e della Pubblica Istruzione perché venga provveduto ad alcuni lavori di restauro, necessari alla conservazione del Castello.

Che di restauri il vetusto atorico edificio abbia bisogno, è molto visibile tanto all'esterno che all'interno. La lenta ma inesorabile opera: demolitrice del tempo, e dell'uso... ed abuso, ha già prodotto notevoli guasti, che andranno facendosi sempre più gravi se non si provvede sollecitamente.

Opportunissima e lodevole perciò la deliberazione della Giunta, tuti da arguire che il Governo - essendo lo Stato proprietario del Castello - risponda com'è dover suo.

Casse postali. Il ministro del Tesoro ha emanato questo decreto:

«L'interesse delle somme depositate nelle casse postali di risparmio viene fissato, per il secondo semestre dell'anno 1896, nella misura del 3,75 per cento al lordo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, e del 3 per cento al netto.»

Per i fumatori. La Direzione generale delle Privative, nell'intendimento di facilitare lo smercio del tabacco trinciato di prima qualità, e di garantire ai consumatori la bontà del prodotto e la esattezza del peso, ne ordinò la confezione, anche in piccoli pacchetti da 25 grammi.

Nuove monete di nichel. E' imminente l'emissione di nuove monete da dieci centesimi di nichel, che sostituiranno in parte quelle di rame.

Veterani e Reduci. Alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Milano per l'altro la locale Società Veterani e Reduci fu rappresentata dal presidente del Reduci di Milano.

Udine alle feste ginnastiche di Treviso. Togliamo dalla Gazzetta di Treviso:

«Dai periodici di Udine, ieri pervenuti, abbiamo rilevato con vero compiacimento che la gioventù della forte e patriottica città lavora alacremente per intervenire numerosa alle nostre feste ginnastiche.

Le squadre udinesi che parteciperanno alle gare sono quattro: Due della Società ginnastica; una delle Scuole Tecniche; una delle Scuole Elementari.

Presenterà le sezioni il prof. Antonio Dal Dao, maestro di ginnastica. Nel mentre siamo lieti di dare la notizia, mandiamo un bel saluto ai bravi giovani udinesi, e si auguriamo che il loro esempio venga imitato da tutta la città veneta.»

L'igiene nelle scuole. Un esperimento che s'è già un paio d'anni nella pratica dell'igiene scolastica, è stato eseguito l'altro giorno nella scuola comunale di via Giuseppe Giusti, fuori di porta Teraquia, a Milano. Una quarantina di scolari, introdotti nel nuovo locale apposto, vennero sottoposti alle docce, alla presenza delle autorità municipali e scolastiche, e di due medici.

Nello spogliatoio, arredato col panchette di legno greccio e con specchi attaccati, si facevan togliere gli abiti ai ragazzi, che rimanevano poi in attesa ricoperti del solo asciugato; quindi a cinque per volta - che tanti sono appunto i posti per la doccia - venivano fatti passare nella stanza attigua. Appena bagnati, veniva loro consegnato un pezzo di sapone, che adoperavano per lavarsi da capo a piedi; e, dopo essersi ben bene risciacquati, ritornavano nello spogliatoio ad asciugarsi ed a vestirsi.

Il meccanismo delle docce è semplicissimo. Son cinque beccoli sospesi in fila all'altezza d'un paio di metri, e muniti lateralmente di due astenelle. Tirando quella di destra si ha il getto a colonna, e servendosi invece di quella sinistra si ottiene il getto a pioggia. Il locale può essere riscaldato d'inverno.

Richiamiamo l'attenzione della nostra autorità municipale e scolastiche su questo esperimento. Udine gode giustamente fama di città fra le più progredite in fatto di scuole; e può disporre di acqua fredda, limpida, purissima, in abbondanza. Ergo...

Pel cresimandi. Domenica prossima il vescovo mons. Antiveri amministrerà la otesima nella Chiesa del Seminario, e lunedì, festa di S. Pietro, cresimerà a Rosazzo, come si usa ogni anno.

Mercato bozzoli. Oggi prima delle ore 11.15 vennero pesati sulla pubblica pesa 185 ondagrammi di bozzoli gialli ed incrociati gialli al prezzo da lire 2.40 a 2.70.

La Direzione generale dell'agricoltura ha pubblicato il terzo bollettino dei prezzi dei bozzoli da seta. Ricorda che fino al 23 giugno furono venduti su 225 mercati del Regno chilogr. 1,139,000 di bozzoli di razza pura al prezzo medio di L. 2.77, chilogr. 488,000 di razza incrociata a bozzolo giallo al prezzo medio di lire 2.57, chilogr. 36,000 di produzione giapponese e cinese al prezzo medio di lire 2.50.

Proroga di validità dei biglietti andata-ritorno. In occasione delle corse di cavalli al trotto che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per quella stagione, distribuiti nei giorni del 28 corr. al 5 luglio p. v. dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 6 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Dove sarà? Il mercante ambulante Dileca Lorenzo fu Gioacchino, d'anni 34, da Lusa (Pallanza) denunciò ieri all'Ufficio di P. S. la scomparsa del gioiottiere suo compagno Morfini Giuseppe di Longi, pure mercante ambulante, il quale sette giorni or sono, partito da Sestice, via Polseigo, per recarsi a Pordenone, non si fece più vedere in quest'ultima città, dove era atteso, motivo per cui il Diapa temp che sia accaduta qualche disgrazia.

Granato d'affittare. Vasto ed arioso granato affittasi in via Zorattini. 17.

L'arresto di un renitente.

Nelle ore antimeridiane di ieri, in via di Mezzo, le guardie di città procedevano all'arresto di Dimicisiali. Attilio di Francesco, d'anni 20, falegname, da Udine, perché colpito da mandato d'arresto della locale P. Procura, dovendo scontare 5 giorni di reclusione per renitenza alla leva.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

N. 103, del 24 giugno 1896 contiene: Adria do, Zibechi-Rota quale rappresentante il misore suo figlio Ledefico-Rota fu Giuseppe ha accettato l'eredità del feudo Paolo Rota fu Lodovico, deceduto in S. Vito nell'8 aprile u. s. Nel giorno 9 luglio 1896 avrà luogo presso il Municipio di Ovaro un primo esperimento di asta, a parti segreti, per la rifabbricazione di malghe. Il Comune di Villa Santina avvisa che le lotte per la vendita di 1218 piante resinate rifabbricate provvisoriamente aggiudicate e che la città in miglioramento, non minori del ventesimo, si potranno fare sino al giorno 11 luglio p. v.

Bollettari per compra bozzoli. Presso il negozio Bardasoo, in Mercatovecchio, si trovano la vendita bollettari per compra bozzoli.

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentini, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardasoo in giardino.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura rinoscente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Teolico), Date (25 - 6 - 96), Time (ore 8, ore 15, ore 21), and Temperature (Temperatura massima, minima, media, tempo probabile, venti, direzione, forza, stato del cielo).

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso.

Udienza 25 giugno. Presidente Vozzetti, avv. Vittore. Giudici Dell'Zotti, avv. Giuseppe e Biasini avv. Luigi. P. M. Cocchi avv. Filippo. Difensore: Baschiera avv. Giacomo.

Imputato: Moro Giovanni, detto Moisè, di Ligozzullo.

La discussione della causa è stata fatta con molta abilità e diligenza tanto da parte del P. M. avv. Cocchi, quanto da parte del difensore avv. Baschiera, ed occupò l'intera udienza di ieri.

Sono molte le questioni assoggettate ai giurati, per cui la definizione di questo processo fu rimessa ad oggi.

Alle ore 11 di questa mattina è stata pronunciata la sentenza che condanna il Moro alla reclusione per mesi trenta, lire 375 di multa ed accessori di legge.

Il Moro fu ritenuto colpevole di solo peculato continuato con danno lieve.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 25. Pres. Finocchiaro-Aprile vicepresidente. Continua la discussione della legge sulla marina mercantile.

Imbriani solleva un incidente, dicendo che la legge non serve che a favorire pochi grossi armatori.

Brisin risponde vivamente, dicendo che anche i piccoli armatori ne fruiranno.

Seduta pomeridiana.

Pres. Chinaglia vicepresidente.

Svolte alcune interrogazioni, continua la discussione del capitolo del bilancio dell'istruzione.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25. Pres. Farini presidente.

Comincia la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Un gentiluomo avventuriero

Il marchese di Morès - Una vita avventurosa - Avventure fantastiche.

Grey, Wilson, D'Andlau, M.me de Kaula, Norton, Boulanger, M.me de Bonnemain, Ossengo, Drumont, Dèroulède, ecco tutto un catalogo di nomi nei quali si riassume un epistolario memorabile, assai originale, nella storia della Francia.

Tale episodio torna agli onori dell'attualità in questi giorni, nei quali da Tunisi si viene annunciata la tragica fine di un uomo, che, già nominato, completava degnamente la lista: il marchese di Morès.

Tipico di gentiluomo e di avventuriero, esempio di ogni audacia, e di ogni ambizione, mente d'ingegno acuto quanto squilibrato, anima di ferro e cuore di fuoco, il marchese di Morès ebbe il suo quarto d'ora di notorietà, conquistata nel nevrotico mondo latino, ammiratore d'ogni stravaganza, a furia di audacie, di vigore, di energia indomabili.

Oggi che il Morès è scomparso tragicamente dalla scena del mondo, vale la pena di ricordare le stranezze, che sembravano fantasie della sua vita avventurosa.

Nacque a Parigi il 15 giugno 1858. Giovinetto, entrò nella scuola militare di Saint-Cyr, dalla quale uscì col brevetto di luogotenente nel 10.º ussari.

Dopo un breve servizio prestato nell'artiglieria, il signor di Morès abbandonò le armi e si ammantò colla signorina Madara-Maria, figlia del ricchissimo Hoffmann, banchiere di Nuova York. Ma la esistenza borghese non era una istituzione omogenea a quell'anima irrequieta. Infatti, dopo essersi dato ogni cura per separare il patrimonio di una moglie dal proprio, dopo avere definitivamente assicurata la sostanza patrimoniale dei suoi tre figliuoli, il marchese di Morès abbandonò la famiglia e la vecchia Europa, e colla mente pregea di giganteschi progetti, corse agli Stati Uniti dell'America del Nord.

Quivi entrò nel mondo dell'Alta Banca e la fortuna per suo male gli sorrise; i milioni affluirono nelle sue casse e spinsero l'avventuroso uomo all'attuazione di una gigantesca impresa di colonizzazione industriale.

Rivolse gli immensi capitali guadagnati alla fondazione di una città modello, una specie di Francoforte sognata da Quiljo-Verne nel 500 milioni della Begum. La nuova colonia industriale ebbe ferrovie, teatri, giornali, chiese, banche, istituzioni, tutte che sorsero attorno alle immensi officine fondate dal Morès. Il sogno immenso del fondatore della colonia era realizzato a metà, quando una serie di conflitti cogli operai, abitatori della nuova città, segnò il principio della decadenza di essa.

L'energia indomabile del Morès non valse a frenare la degradingate; le officine furono disertate dagli operai scioperanti; la città nuova fu da essi rapidamente abbandonata; e il fondatore, rimasto solo, trovò opportuno di rivolgersi altrove la sua febbrile attività.

Abbandonata la città nascente, Morès partì verso l'Ovest, per dedicarsi alla grande industria mineraria.

Ma poiché non basta l'audacia per trovare l'oro nelle miniere ove non esiste il prezioso metallo, così Morès fu costretto ad abbandonare questa impresa, ed allora divenne beccato. Poteva cioè uno sterminato stabilimento per la matazione delle carni delle mandrie vacche disseminate nelle immense praterie dell'Ovest.

Ideò per primo ed iniziò il grande commercio delle carni conservate.

E poiché in breve, la concorrenza del nuovo prodotto minacciò seriamente la industria locale dei beccati, questi per la forte e decisa iniziativa di duemila esercenti israeliti, impresero a combattere con una concorrenza insostenibile, l'impresa del Morès. La carne vacca scese al prezzo di quattro soldi al chilogrammo. Era la rovina. Ma Morès, dapprima ostinato nella resistenza, finì a tanto che giacchiacque, vinto dalla nozione dei bacati ebrei.

Da quel momento giurò vendetta contro gli israeliti, e tale fu l'origine del furore antisemitico per cui il bizzarro signor Morès ebbe più tardi una sanguinosa celebrità.

Finanziariamente distratto, ma non fiaccato nel suo cuore d'acciaio, il marchese di Morès abbandonò l'America, per correre a cercar fortuna nelle Indie. Ma non rinvenne i diamanti nell'Indostan, ed infortunatosi ancora nell'Estremo Oriente, incontrò i francesi nel Tonchino. E allora si fermò.

Una bella dama, vedova di un governatore generale dell'Indo-China seppero interessarlo. E poiché costei aveva - a quel che pare - gravi motivi di dolore del contegno del governo francese

a suo riguardo, così Morès si fece suo difensore.

Partì alla volta di Parigi per sostenere in persona l'onore al governo le ragioni della vedova. Ma non riuscì; anzi fu assai malamente trattato dai ministri e dai funzionari ai quali ricorse.

Allora, esasperato nel profondo del cuore, si unì a tutti coloro che combattevano il governo; e fu prima boulangista, poi socialista, e finalmente anarchico e nichilista.

Alla società intiera egli aveva dichiarato guerra; ma più specialmente contro gli ebrei si scagliò con tutta la brutalità di un odio cieco, mortale, implacabile. Contro i Rothschild scrisse opuscoli feroci; quanto ingiuriosi. Ma erano ebrei, e tanto bastava a Eduardo Drummond vedendo che quell'energumeno faceva il suo gioco, gli aprì le colonne della Libère parole, nella quale Morès versò a torrenti il suo veleno.

Ed allora dalla feroce polemica antisemita ebbe origine prima il suo duello con Camillo Dreyfus, direttore della Nation. Quest'ultimo rimase ferito.

Morès imballanito, rincorò la sua virulenza e, attaccò gli ufficiali ebrei. Il capitano Meyer fu incaricato di obliedier conto colle armi degli insulti lanciati dal Morès contro tutti gli ufficiali ebrei. Il duello ebbe luogo. E a Morès toccò la sventura di cedere il suo avversario. Procuratosi per omicidio in duello, fu assolto. Ma ormai la scionia ed irrosa polemica aveva annoiato tutti.

Morès cercò altre vie per continuare; ma si trovò invece impegnato quasi inconsciamente in altri imbrogli scandalosi, come quello dei famosi documenti falsi del molatto Norton, e quest'altro delle decorazioni Wilson madame de Kaula D'Andlau e compagna.

Allora pensò ad una spedizione nel deserto africano. Partì, con'egli disse, per la caccia del leone. A Tunisi, risiedendo accattivarsi il favore del residente Millet, che lo mandò di passaggio. E la spedizione, col pretesto dei leoni, crese da Tunisi con segreti ma clamorosi tentativi politici di conquista e di espansione.

Oggi, il povero Morès ha lasciato la sua pelle trinciata sotto le scabole dei tuarages.

Un voto politico? Roma 26 - Si prevede la possibilità di un voto politico sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Il Governo vorrebbe sfuggirlo, ed a questo fine si adopera perché Prinetti e Molmenti ritirino i loro ordini del giorno. Ma altri ordini del giorno furono presentati dall'Estrema Sinistra e dai socialisti, contro l'invadenza clericale e l'insegnamento ufficiale religioso, e questi difficilmente saranno ritirati.

Lo scrutinio di lista nelle grandi città. Roma 26 - Si afferma che il Governo abbia preparato un piccolo progetto per modificare la legge elettorale politica ripristinando lo scrutinio di lista nelle città che sono ora divise in più collegi.

La missione del Papa presso Menelik. Roma 26 - In Vaticano si assicura che ieri la missione pontificia deve essere arrivata alla residenza del Negus.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 25 giugno.

La situazione del mercato serico rimane invariata, cioè senza alcuna novità d'importanza, restando ognuno in attesa che si delineino meglio i costi della nuova greggia.

Nelle sete di rimanenza qualche affare si fa ogni giorno in base isolate ed a prezzi correnti ai probabili costi della nuova campagna. In lavorati si fa niente, prima per la poca domanda esistente, poi per la forte diversità di valutazione che non permette alle parti d'intendersi su quel poco che viene richiesto.

I prezzi pagati oggi sui mercati bozzoli, accennando generalmente a ribassi,

che in qualche piazza diventa anche sensibile, ed il motivo lo si attribuisce alla poca lena del compratore dirimpetto ai magri, anzi magrissimi risultati di rendita che egli trova alla bacinella.

(Dal Sole.)

Table with columns: Prezzo giornaliero in lire, Prezzo in chilogrammi, Qualità delle Galatbe, Giacchi ed incrociati gialli, Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

Mercato dei bozzoli.

Pordenone 25 - Pesata chil. 97 da lire 2.35 a 3.10.

Gorizia 25 - Venduti chilog. 4782 da fiorini 1.10 a 1.30.

Alba 25 - Venduti chilog. 7500 gialli da lire 3.20 a 3.40; comuni da 2.90 a 3.10.

Alessandria 25 - Venduti gialli chilogrammi 9469 da lire 3.20 a 3.30; incrociati da 1.80 a 2.60.

Asti 25 - Venduti chilog. 34,000 da lire 3.20 a 3.40.

Bologna 25 - Venduti chilog. 55,000 comuni, da lire 1.80 a 2.90.

Cusate Monferrato 25 - Venduti chilog. 8,000 gialli da lire 2.80 a 3.30.

Cantelli 25 - Venduti chilog. 3,000 gialli da lire 3.00 a 3.30.

Cologna Veneta 25 - Venduti chilog. 14,500 gialli da lire 2.20 a 3.

Cremona 25 - Gialli da lire 2.20 a 2.80; incrociati da 2.05 a 2.40.

Ferrara 25 - Venduti chilog. 33,585 da lire 3.15 a 0.

Fiora 25 - Venduti chilog. 7000 gialli, da lire 2.60 a 3.10.

Lodi 25 - Venduti chilog. 70,000 da lire 2.30 a 2.70; comuni da 2.05 a 2.25; inferiori da 1.75 a 2.00.

Lucca 25 - Venduti chilog. 3,000 da lire 2.30 a 3.00.

Mantova 25 - Venduti chilog. 30,000 gialli da lire 1.80 a 2.50; incrociati da 1.70 a 2.30.

Montevarchi 25 - Venduti chilog. 9,000; superiori da lire 2.85 a 3.05; comuni da 2.45 a 2.75.

Novara 25 - Venduti chilog. 38,199 superiori da lire 2.70 a 3.00; chilog. 17360 inferiori superiori da 2.30 a 2.45.

Parma 25 - Venduti chilog. 30,000 gialli da lire 2.20 a 3.05.

Pavia 25 - Venduti chilog. 500. Razze pure da lire 2.60 a 2.80; incrociati da lire 2.20 a 2.50.

Pesaro 25 - Prezzo da lire 1.50 a 2.65.

Reggio Emilia 25 - Venduti chilog. 18,498 da lire 2.40 a 2.04.

Stradella 25 - Venduti chilog. 12,000 da lire 2.00 a 2.90; incrociati chilog. 4,000 da lire 1.80 a 2.80.

Torino 25 - Venduti chilog. 50,000 gialli superiori da lire 3.10 a 3.25; comuni da 2.80 a 3.00, inferiori da 2.60 a 2.70.

Vicenza 25 - Gialli puri da lire 2.80 a 3.00; incrociati da lire 2.50 a 2.80.

Voghera 25 - Venduti gialli chilog. 4,263 da lire 2.20 a 3.15; incrociati chilog. 1984 da lire 1.90 a 2.55.

(Vedere in cronaca il mercato di Udine).

Bolettino della Borsa

Table with columns: Rendite, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valori, Tendenza calma.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Si notifica. Che tutti i possessori di cartelle Comunal debbono uniformarsi alle nuove disposizioni riguardanti al pagamento dei Premi e Rimborsi e ciò per evitare la prescrizione a termine di legge.

LIQUOR FIORA FRIULANA. Specialità di Arturo Lunazzi. Udine.

Da vendere a buon prezzo

Un banco, ad uso negozio macelleria, coperto di marmo dello spessore di millimetri 00.40, artisticamente eseguito in 5 basi sporgenti e corniciate. Rivolgere in Udine dal sig. G. Frabris via Cavour n. 34.

CON A CAPO il comm. Carlo Sallone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Obierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciagnoli, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide rianze ottenute, hanno adottato unanimi per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesipi, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Eppidiotici chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacia.

Mostra di biancheria confezionata Ricami e Merletti. Alcune opere udinesi espongono i loro lavori nel palazzo che hanno aperto in Via Barbellini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti e faselli - Collari per bimbi - Pallegrina e Punte per vestiti da signora - Generalizzati per mattina e vestaglia - Quadri per fascioli - Spreli per camicie. Si assumo qualunque lavoro in Merli a faselli - Camicie e Longosola ricamate, speciali capi di biancheria guarniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi - Camicie da donna da lire 2.40 in più - Mutande da donna da lire 1.75 in più - Sottane da lire 1.65 in più. - Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. - Deposito tale di lino e di cotone, di brillantini, di frangenti, di crepe, di merletti e ricami a macchina. Si danno lezioni di merletti e di ricami. Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di compere. A richiesta si spedisce gratis il catalogo. Per lettere: Maria Federica Bellame, Udine.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Abbonamenti sul Regno Anno L. 10.00 Semestre 5.00 Un fascicolo 2.1. Anno F. 13.00 Semestre 7.00 Un fascicolo 2.1. Fuso di maggio 50 a dicembre dell'anno. Direzione ed Amministrazione: BERGAMO ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE. Per abbonamenti inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc. Venduto al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BICICLETTE ORIO & MARCHAND LEGGERE - SOLIDE - ELEGANTI. RECLAME con LETTERE di VETRO BIANCHE o DORATE di bellissimo effetto per vetrine di NEGOZIO, CAFE, STUDIO, ecc. UDINE - PIETRO BISUTTI - UDINE Via Poscolle n. 10 DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLA SOFOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetiucchi. Visite e consulti dalle ore 8 alle 11. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

